



Un anno di noi

Oggi celebriamo il primo anno dalla nascita di questo movimento.

Noi segretarie e l'equipe MSAC vogliamo prenderci un momento per riflettere su quanto questo anno sia stato significativo per tutti, non solo dal punto di vista associativo, ma anche per noi a livello personale.

Poco più di un anno fa eravamo solo un'idea, un gruppo di persone con il desiderio di cambiare, di far sentire la nostra voce e di costruire qualcosa che potesse lasciare il segno.

Oggi siamo una realtà concreta, determinata e appassionata, e non potremmo essere più grati di farne parte. Durante questo duro ma coinvolgente anno, il movimento ci ha insegnato moltissimo: ci ha fatto capire il valore della partecipazione attiva, dell'ascolto reciproco e dell'impegno costante.

È qui che abbiamo trovato il coraggio di esporci, di condividere idee, di lottare per ciò in cui crediamo davvero. Ogni equipe, ogni incontro, ogni piccolo passo in avanti ci ha spinti a guardare oltre, a uscire dalla nostra zona di comfort e a crescere come persone.

Grazie a voi, abbiamo imparato che la voce di ciascuno conta, che ogni azione può generare un cambiamento e che, uniti, possiamo davvero fare la differenza. Questo non è solo un movimento: è una casa, uno spazio sicuro in cui ognuno può sentirsi accolto, valorizzato e ascoltato.

Per la nostra esperienza, è qui che abbiamo trovato ispirazione nelle storie e negli sguardi di chi, come noi, ha deciso di non

arrendersi davanti alle difficoltà, ma di affrontarle con tenacia e determinazione. Abbiamo visto crescere amicizie, idee e progetti che ci hanno fatto credere in un futuro migliore, e soprattutto nella nostra capacità di costruirlo insieme, giorno dopo giorno.

Quindi grazie.

Grazie a chi c'era dall'inizio e a chi si è unito durante il tragitto.

Grazie a chi mette tempo, energia e cuore in questo progetto.

Siamo arrivati fin qui insieme, e questa è solo la base di ciò che possiamo diventare.

Continueremo a crescere, a imparare, a lottare.

Continueremo a far sentire la nostra voce e a lasciare il segno.

Da Emma, Delia, don Carmelo e tutta l'equipe